

RASSEGNA ITALIANA. INTERVENIRE SULL'ESISTENTE

476 l'industria delle costruzioni

RIVISTA BIMESTRALE DI ARCHITETTURA

italian+english edition

ANCE



Ampliamento dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Umbria e delle Marche ad Ancona

Un volume allungato, un ponte tra preesistenze e paesaggio circostante

Expansion of the Experimental Zooprophyllactic Institute for Umbria and the Marche in Ancona

An elongated volume, a bridge between the existing and the surrounding landscape



PROGETTO Sardellini Marasca Architetti

REALIZZAZIONE Consorzio Stabile C.S.I. Società Consortile; Efesto srl; Edilasfalti srl; Siem srl

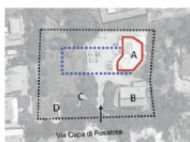
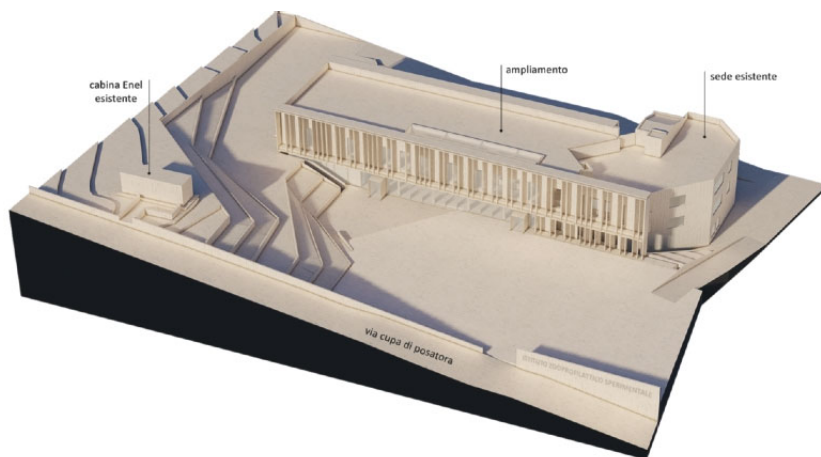
CRONOLOGIA 2012-2014, progetto | 2015-2019, realizzazione

FOTO Archivio Sardellini Marasca Architetti - Cristian Fattinanzi, Paolo Semprucci

L'area è ubicata in una zona dedicata a servizi pubblici, al confine tra campagna e prima periferia di Ancona, nascosta ai principali flussi veicolari. Gli edifici esistenti erano due: la vecchia sede dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale degli anni '60, comprendente la residenza del direttore, ormai in disuso, e la sede attuale degli anni '90, di scarsa qualità. L'oggetto dell'incarico era la ristrutturazione della sede storica e la realizzazione di un collegamento tra i due edifici. Questi insistevano in una piccola zona del lotto che in gran parte era occupato da un'area adibita a parcheggi e a verde e che seguiva sostanzialmente la pendenza della collina e della adiacente strada di accesso. Si è deciso di proporre un progetto che, oltre a rispondere alle reali esigenze della committenza, riuscisse a interpretare al meglio il luogo e l'inserimento degli edifici nel paesaggio. La proposta ha previsto la demolizione della sede storica e l'utilizzo delle nuove superfici come occasione per una riqualificazione generale dell'immagine dell'edificio attuale dell'Istituto, pur non coinvolgendolo direttamente nella riqualificazione edilizia. Il nuovo edificio (laboratori chimici, uffici e sala convegni/formazione) è pensato come un grande volume allungato che nel lato corto si allaccia alla sede attuale mentre dall'altro si adagia sulla collina esistente, integrandosi al paesaggio circostante. È organizzato su due livelli principali impostati in relazione diretta con i rispettivi livelli dell'attuale sede dell'Istituto. Gli spazi interni, negando la scontata distribuzione corridoio/stanze, godono di una molteplicità di percorsi che da un lato permette una

fruibilità diversificata dei flussi e dall'altro innesca relazioni vive continue con gli spazi esterni. La percezione esterna dell'insieme è completamente trasformata: la facciata del nuovo edificio, pensata come un grande volume orizzontale, è scandita da una serie di elementi frangisole verticali in larice lamellare. Questi si trasformano in parete celando l'edificio esistente e creando una sorta di filtro in continuità con l'ampliamento. L'uso del legno, oltre che per ragioni legate alla sostenibilità e all'estetica, è altamente simbolico. L'Istituto Zooprofilattico, che si occupa di igiene e sanità pubblica veterinaria, oltre che di controllo del sistema produttivo agro-alimentare, vive del rapporto continuo con la natura e con gli elementi che la costituiscono. La facciata e il rivestimento in legno, la continua mutevolezza delle ombre e dei colori del legno durante le stagioni, sono dunque metafora di appartenenza e interrelazione con essa. I frangisole caratterizzano fortemente l'edificio nelle facciate est e ovest e sono il simbolo dell'attenzione rivolta all'involucro edilizio. Questo, insieme ad altri accorgimenti tecnici su materiali e impianti, conduce alla riduzione del fabbisogno energetico ben oltre le richieste delle normative attuali, e consente all'edificio di attestarsi al massimo punteggio degli organismi di certificazione energetica (A4). L'edificio è risultato recentemente vincitore del Premio In-arch Marche 2020, del premio Ad'A - Architetture dell'Adriatico 2020, oltre ad essere selezionato per il Premio Architetto Italiano 2018.

(Sardellini Marasca Architetti)



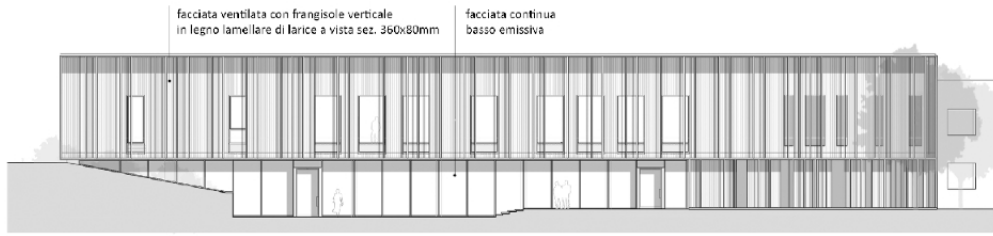
Schema di intervento

- A-Sede esistente
- B-Sede storica (edificio demolito)
- C-Stabulario (edificio demolito)
- D-Cabina Enel

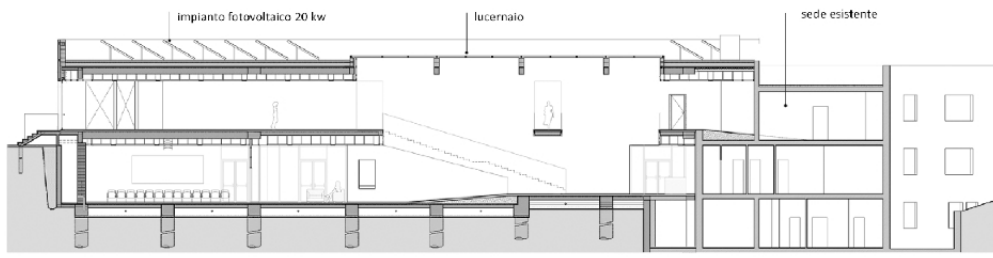
- Limite area di intervento
- Sede esistente
- Ampliamento

A fianco, schema dell'intervento, che prevede la demolizione della vecchia sede dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale degli anni '60 e la costruzione di un nuovo edificio pensato come ampliamento della sede attuale dell'istituto, degli anni '90

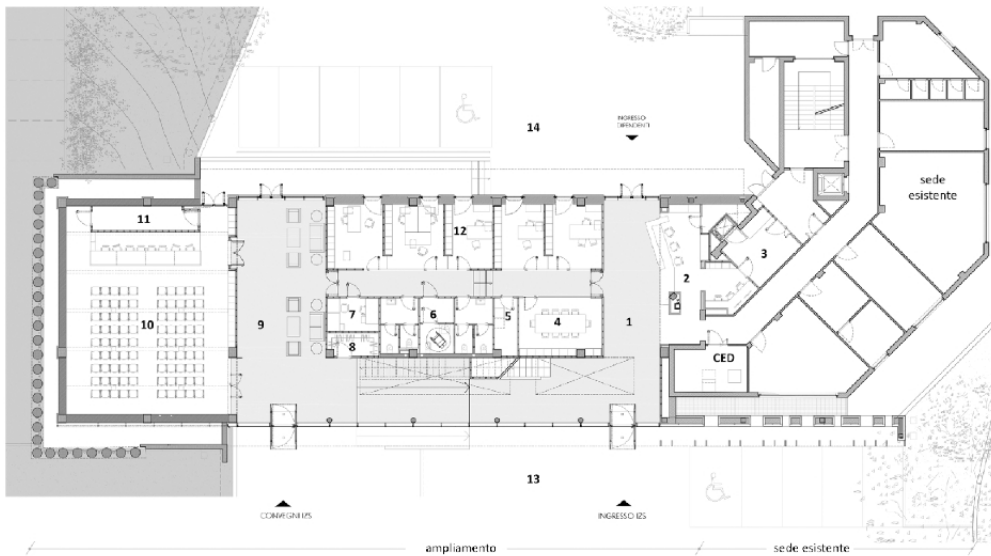
Left, diagram of the project, which included the demolition of the former home of the Experimental Zooprophyllactic Institute from the 1960s and the construction of a new building as an extension of its current home, from the 1990s



Prospetto ovest West elevation



Sezione longitudinale Longitudinal section



LEGENDA

- 1 Uffici
- 2 Lab. Biotossine
- 3 Lab. Contaminanti
- 4 Stanza frigoriferi
- 5 Stanza bilance
- 6 Lab. pulito
- 7 Sala pc
- 8 Lab. metalli/strumenti
- 9 Lab. metalli/preparative
- 10 Sala strumenti/postazioni
- 11 Sala strumenti/macchinari
- 12 Deposito reagenti
- 13 Servizi igienici/spogliatoi
- 14 Archivio

Pianta piano primo First floor plan



LEGENDA

- 1 Atrio ingresso
- 2 Accettazione
- 3 Stanza frigoriferi
- 4 Sala riunioni
- 5 Deposito rip.
- 6 Servizi igienici
- 7 Taratura
- 8 Guardaroba
- 9 Passi perduti
- 10 Sala polifunzionale
- 11 Deposito
- 12 Uffici
- 13 Piazzale ingresso
- 14 Piazzale di servizio

Pianta piano terra Ground floor plan

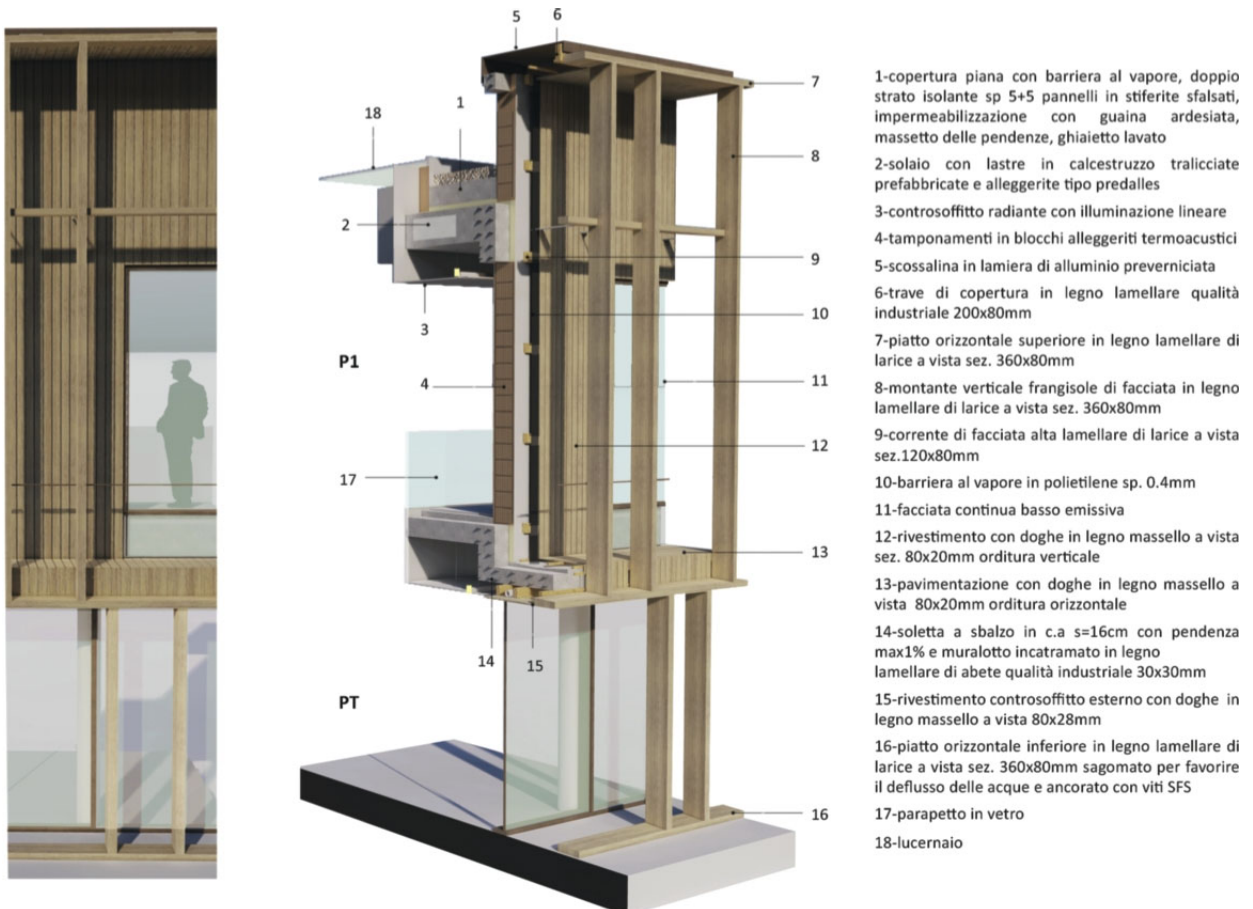
Nella pagina a fianco, disegni dell'intervento e, in questa pagina, vedute esterne dell'edificio, la cui facciata è scandita da una

serie di elementi frangisole verticali in larice lamellare dal valore altamente simbolico

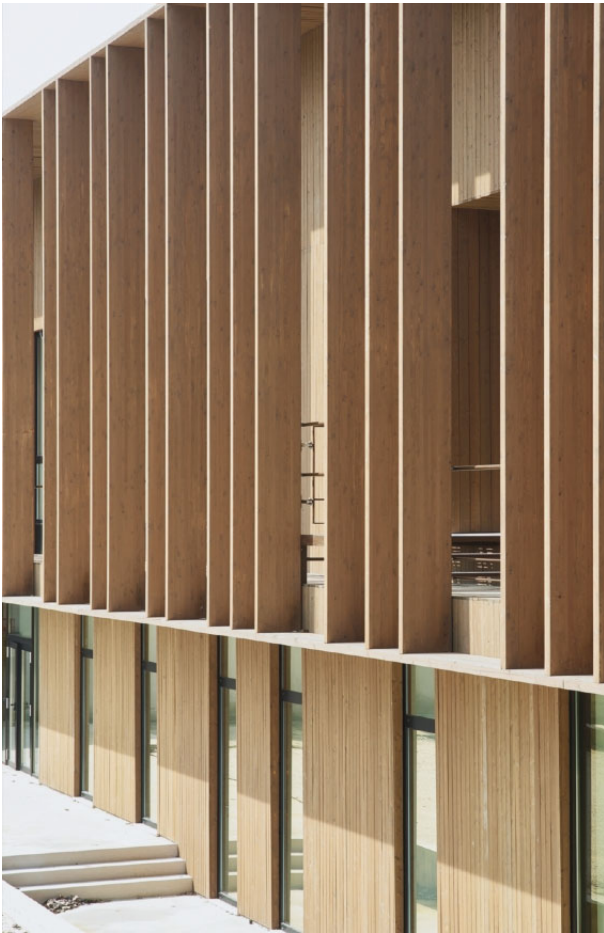
In the opposite page, drawings of the project and, in this page, exterior views of the building, whose façade features a

highly symbolic set of vertical sun shades in laminated larch





Dettaglio ed esploso assometrico della facciata ventilata con il rivestimento in legno Detail and axonometric view of the wooden ventilated façade



The site is situated in a zone dedicated to public services, on the boundary between the countryside and the first periphery of Ancona, largely concealed from primary roads. There were two existing buildings: the former home of the Experimental Zooprophyllactic Institute from the 1960s, including the director's lodgings, no longer in use, and its current home, from the 1990s, of scarce quality.

The brief called for the renovation of the historical building and the creation of a link between the two buildings. These latter are sited in a small part of the site, for the most part occupied by parking and landscaping, in general reflecting the slope of the hillside and the adjacent access road.

The choice was made to propose a project that, other than responding to the client's needs, also managed to better interpret the site and insertion of the buildings within the landscape. The proposal included the demolition of the historical building and the use of this new area as an occasion for a general requalification of the image of the current home of the Institute, though without directly involving its renovation. The new building (chemical labs, offices and lecture/training rooms) was imagined as a large elongated volume whose short side is attached to the existing building, while the long elevation rests on the hillside, integrated within the landscape.

The new building consists of two main levels directly related to the levels of the Institute's current home. Negating a banal layout of corridors/rooms, the interiors benefit from a multiplicity of paths that on the one hand permit a diversified fruition of flows and, on the other, trigger visual

relations with the exterior spaces. The perception from outside is entirely transformed: the façade of the new building, designed as a large horizontal volume, features a rhythm set by vertical sun shades in laminated larch. They transform into a wall to conceal the existing building and create a sort of filter in continuity with the new addition.

Other than sustainable and aesthetic, wood is also highly symbolic. Other than controlling the food chain, the Zooprophyllactic Institute, responsible for public hygiene and veterinary health, exists in a continuous relationship with nature and its fundamental elements. The façade and its wood cladding and the constantly changing shadows and colours of wood during the seasons are thus a metaphor for belonging and interrelation.

The shading fins strongly characterise the east and west elevations of the building and symbolise the attention given to the building envelope. These and other technical aspects related to materials and plant systems help reducing energy requirements far beyond currently regulated levels and permit the building to achieve the highest score from energy certification bodies (A4).

The building was recently awarded the Premio In-Arch Marche 2020, the 2020 Ad'A - Architetture dell'Adriatico prize, as well as being selected for the Premio Architetto Italiano 2018.